

283 Fu posto, per i savij, eerta parte molto longa zercha exatori di le cazude et monte nuovo, *ut in ea*, la copia di la qual sarà qui posta. Sier Gasparo Malipiero, fo avogador, contradise, et li rispose sier Andrea Trivixan, el cavalier, savio a terra ferma, et andò la parte, et fu presa.

Di sier Zuam Paulo Gradenigo, provedador zeneral in Treviso, vidi letere, di 18, horre 21, oltra quello aviso, ho scritto di sopra, qual dice cussì. Questa matina par che i nimici mandasseno fora una scorta de 300 homeni d' arme e de molti cavalli lizieri, per il che dubitando nui che non facesseno qualche danno a li nostri, mandassemo fora, per la porta di San Thomaso, bon numero di cavalli lizieri, qualli deteno la caza a li inimici et preseno alcuni di l'horò, fra li qualli è uno compagno dil cuogo di monsignor di la Palissa, persona, secondo la sua conditione, molto assentida, el dito di la qual manda incluso, et è notato di sopra, dil qual la Signoria farà quel capital li parerà; et per exploratori nostri habiamo quasi questo instesso che per questo francese preso n'è afirmato. Nui vedessamo ben de assaltar nemici più gagliardamente di quello facemo, ma havendo rispoto al principal obiecto, ch'è la defension et securità di questo loco, siamo molto riguardosi per non meter la cosa de qui in pericolo et in confusioni. Stratioti fin hora hanno perso cercha 16 cavalli et alcuni presoni, et non sono ritornati se non una parte. Se non fusse stà lo abandonar de Sazil, certo seria, per penuria, partiti de questi paesi. Ogni di questi zentilhomeni se amallano. Ozi è venuto de li, amallato, domino Vincenzo di Riva, et eri domino Vincenzo Salamon, et faria bisogno che ne venisse altri 6; et, scrivendo, mi è stà dito esser amalato domino Aurelio Michiel a la porta di Santi 40, e questo per i strachi, e cussi ho scritto, sia mandato fin 6 zentilhomeni, e seria molto a proposito proveder de qualche medico et cyroicho, ché qui niuno si atrova. *Item* scrive, come è rimasto in locho di sier Vincenzo Salamon, suo fradello, sier Alvixe, e sier Vincenzo da Riva, qual è amalato per la gran faticha fata, ha lassato li soi homeni de li. *Item*, de li è pochi zentilhomeni, e perhò si provedi.

283 *A dì 19, la matina.* In colegio veneno zercha X cittadini di Muran con mantelli, dicendo, è morto l'altro eri sier Giacomo Surian, l'horò podestà, amalato, perchè andò con barche in Sil, *juxta* i mandati di la Signoria nostra, laudandolo assai; e nel tempo è stà fuora, suo fratello, sier Agustin, era stà vice podestà, pertanto manchando 6 mexi a compir

il suo rezimento suplichavano la Signoria, fusse confirmato el dito suo fradello per podestà per questo tempo di 6 mexi, et li fo risposto per il principe, consultato col colegio, si meteria la parte.

Vene domino Nicolao Soveregnan, canonico di Udene, fiol di domino Antonio, con li bolzegini im piedi. Zonse horrà con letere ai cai di X di suo padre, qual con li cai fo aldito; disse, la Patria è persa, e sier Alvixe Gradenigo, luogotenente, era eri venuto a Maran. I nimici, fanti 12 milia et cavali, erano 5 mia vicino a Udene acompagnati da 8 castelani rebelli, qualli li vanno menando per la Patria, et dimandò alcune provision, e si tegni Gradischa *etc.*, et subito fo expedito con letere et quello el volse, e si ritornò.

Di Maran fo letere dil podestà. Come domino Baldisera di Scipion e il resto di cavali, erano li, è partiti per Gradischa dal provedador *etc.*

Vene il canzelier di Damian di Tarsia, è a la Mota, con letere sue e dil podestà, sier Marco Antonio Manolesso, vol, il resto di la compagnia di dito Damian si expedissa, perchè eri *etiam* combatè con i nimici, e si prevalsepo, et per colegio fo ordinà a sier Luca Trun, executor, ne spazi altri 100 fanti; et cussi ozi feno la mostra e deteno li danari et li mandono via; ma sier Marco Contarini, fo mandato per colegio ivi proveditor, ozi el vidi in questa terra, im piazza di San Marco, dice, zonto che l' fu de li ave una letera dil colegio, subito dovesse ritornar indriedo, et cussi era partito per obedir, dicendo, à nova, quelli cittadini, fo qui in colegio, aversi reso, e il podestà è partito, qualli è li longi, et quel Carleto *etc.*

In questa matina li cai di X stetano in colegio più di 4 horre, credo fonno sopra la relation di 12 deputadi su li sextieri, che eri fono insieme con li cai, et li portono le scrition di homeni, sono in la terra, *etc.* E nota, è assa' forestieri in questa terra. È da saper, dil sestier di Santa †, per il colegio con li cai di X, fo electo, in loco di sier Donà Marcello, era stato amalato, sier Alvise Sanudo, fo provedador al sal, *quondam* sier Lunardo, el qual *etiam* lui era stà amalato, et si excusoe, et el exeno, in loco suo, sier Donado da Leze, venuto consier di Cypro, *quondam* sier Priamo, qual introe con li altri.

Di Roma vene letere, di 13. Bone letere, il sumario scriverò qui avanti; e, si dice, la liga è quasi conclusa: Papa, Spagna, Ingaltera e la Signoria contra Franza, e altre particolarità, come dirò poi.